



COSA E' UN CBA

Il **CENTRO BENESSERE ANIMALI – CBA** – nasce dalla necessità di valorizzare il **rapporto con gli animali**, facendolo transitare da problema a risorsa e conducendo i diversi attori interessati a sviluppare tipologie diverse dal tradizionale “canile”.

La massima potenzialità di questi valori, peraltro non disgiunta dalla possibilità di indotti economici frutto di iniziative di “turismo verde”, trova la sua espressione nel nuovo concetto di **“Centro per il Benessere Animale”** che deve sostituire quello, ormai obsoleto, legato alla struttura di “canile o gattile” inteso esclusivamente come centro di lungodegenza e confinamento per cani e gatti.

Il **“Centro per il Benessere Animale”** è altresì l’espressione di un connubio funzionale fra l’istituzione pubblica ed il privato, tra l’esigenza di ricovero temporaneo degli animali abbandonati e/o smarriti da avviare nuovamente presso le famiglie e la possibilità di usufruire di servizi specifici aperti alla cittadinanza a carattere ricreativo ed educativo.

In tal modo si crea uno spazio di incontro aperto a tutte le fasce della cittadinanza. Nel contempo diventa strumento di studio e ricerca a carattere formativo per la difesa e la tutela della nostra biodiversità sviluppando in concreto una attività didattica finalizzata ad aumentare la conoscenza ed il rispetto del nostro patrimonio faunistico ed ambientale.

1. L’ambiente è l’insieme di condizioni fisiche e chimiche di esistenza di un essere vivente: nella prospettiva propria di una società pluralista, la regolazione dell’ambiente avviene in ragione dell’interesse soggettivo che gli esseri umani riescono a promuovere presso le istituzioni per la salvaguardia delle molteplici, indeterminate, dinamiche, condizioni materiali dell’esistenza.

La fauna rappresenta una delle molteplici componenti dell’ambiente fisico il cui assetto deve essere tutelato – (F. Spantigati in *Rivista Giuridica Ambiente*, 1999 n° 2, B. Pozzo in *Rivista Giuridica Ambiente* 2000 n° 5, Focus – Unione Europea a cura di Betty Gebers, in *Rivista Giuridica Ambiente* 2000



Nel prospetto che segue vengono sinteticamente rappresentate tutte le possibili attività legate alla gestione di un C.B.A.

I contesti specifici diranno poi quali di esse sarà possibile avviare ed esercitare e quali no.

La realizzazione di un C.B.A. inizia dalla sua progettazione laddove dovranno essere individuate le funzioni principali da inserire, anche in relazione al terreno ed ai servizi già disponibili. Ciò deve nascere dalla valutazione, da condurre insieme alla comunità locale, istituzionale e non, dei "bisogni" espressi dal territorio.

Un primo "comparto" progettuale comprende gli impianti dove vengono erogati alla cittadinanza i servizi istituzionali delle Aziende AA.SS.LL. e degli Enti Locali per la gestione della fauna, si tratta di:

a) strutture destinate **allo svolgimento dell'attività veterinaria e sanitaria** sugli animali abbandonati e randagi e/o sulla fauna selvatica da recuperare

b) strutture per **la gestione degli animali usciti dalla profilassi**, accolti temporaneamente nel Centro, con l'obiettivo precipuo di promuovere l'affidamento, ovvero di reintrodurre la fauna selvatica negli habitat originari e di recuperare la fauna esotica in siti controllati per evitare forme di inquinamento biologico dei nostri areali e la possibile distruzione della fauna autoctona.

In secondo luogo con la realizzazione del **Centro per il Benessere Animale** è possibile creare una struttura che valorizzi le zone rurali, a carattere misto, site generalmente ai margini degli insediamenti urbani in modo da facilitare lo sviluppo della conoscenza dell'ecosistema urbano e periurbano attraverso seminari, convegni, campi di lavoro, stage e tirocini con altri soggetti.

In tal modo si può ragionevolmente ritenere di creare un **polo multi – funzionale** che consenta la diffusione di attività didattica ed esperienza in campo ambientale, esattamente:

c) sulla **gestione degli animali d'affezione** che richiede ormai una conoscenza multidisciplinare di tipo veterinario, biologico, etologico, sociale e giuridico

d) sull'**attività di ricerca e riproduzione** di specie autoctone quali antropodi e/o fauna selvatica tipica della zona, o reintroduzione di specie selvatiche ormai scomparse

e) sulla **gestione del verde** presente nel territorio inteso come lo strumento principale per ricreare e difendere le biocenosi ed i biotopi presente nella zona, per il recupero della microfauna spesso distrutta dalla attività antropica, per la valorizzazione dei corridoi ecologici presenti fra la città e la periferia.



UBICAZIONE TERRITORIALE

L'area nel quale realizzare il Centro Benessere Animale, dovrà avere una superficie minima di 15000 mq , essere localizzata in una zona facilmente collegabile con i centri urbani, e corrispondere ai requisiti normativi in materia di inquinamento acustico e di concentramenti di animali.

Il Centro può diventare elemento di rivalutazione di zone cittadine periferiche e dismesse, che possono diventare elemento strutturale innovativo attraverso il recupero architettonico ed urbanistico dei volumi da utilizzare per le diverse attività sviluppate all'interno dell'impianto.

Altro elemento di particolare pregio in rapporto alla zona sarà l'oculata gestione del verde che partendo dall'inquadramento territoriale e dall'analisi delle diverse situazioni vedrà l'inserimento di alberi e arbusti tipici del luogo tali da favorire lo stanziamento di avifauna stanziale o migratoria e di piccoli mammiferi. L'inserimento nell'impianto a verde di "muri didattici" contribuirà a creare piccoli spazi aperti alle scolaresche dove sarà possibile osservare e conoscere la fauna tipica dei campi.

Il Centro è realizzato con strutture modulari, con scheletro in acciaio e pannelli di tamponamento in materiali fonoassorbenti ed isolanti che risultano facilmente assemblabili ed inseribili nelle diverse realtà paesaggistiche ed ambientali, attraverso un uso mirato della vegetazione che costituisce un aspetto integrante della realizzazione strutturale.

Ogni struttura di ricovero diventa un "*modulo verde*", attrezzato con percorsi di agility non agonistica per il quotidiano movimento dei cani, spazi di nuoto per gli animali, zone ricreative e ludiche per la cittadinanza, per i volontari delle Associazioni, per le scolaresche finalizzate alla cultura del dialogo e dell'incontro.

Ogni blocco destinato è dotato di spazi di servizi da utilizzare, in caso d'emergenza, come infermeria ed isolamento.

I box, facilmente suddivisibili, possono essere predisposti per l'accoglienza di un solo animale nel caso in cui ricorrano particolari esigenze (profilassi e/o degenza di animali e/o cuccioli) o essere uniti per l'accoglienza di piccoli gruppi sociali.

Essendo una tipologia architettonica non invasiva (prefabbricati in poliuretano o altri materiali compatibili con l'ambiente) sono facilmente inseribili nella vegetazione presente.

Essendo frangivento e comunque piante a foglie piccole e fitte – per ottenere anche un alto livello di fono – assorbenza garantiscono la tranquillità degli animali e la giusta esposizione stagionale.

Con la tipologia strutturale sono realizzati i moduli destinati ad accogliere i servizi di supporto alle attività svolte nel Centro, la cui sistemazione interna potrà essere cambiata proprio per la tipologia strutturale per rispondere alle diverse esigenze di didattica, sanitarie, di ristoro.



In dette unità trovano sistemazione anche i servizi veterinari che consentono sia alla locale ASL di svolgere le proprie attività istituzionali sia alla gestione di assicurare le prime terapie di emergenza sugli animali ritrovati o su quelli che necessitano di assistenza sanitaria.

Tale struttura sarà aperta anche per i detentori privati di animali, mentre nel futuro è possibile ipotizzare la realizzazione di una struttura mobile di soccorso (ambulanza veterinaria) che può essere di supporto non solo per la ASL locale, ma anche per i privati possessori di animali che hanno difficoltà a trasportarli o che necessitano di aiuto a domicilio (servizio Animal Sitter).

Un vasto spazio a prato consentirà di attivare corsi di educazione comportamentale sia per i cani dei privati sia per gli animali da affidare in sinergia con Comportamentalisti e corsi di Pet – Education aperti alla cittadinanza, in modo da attivare sul territorio una *“situazione ricreativa”*, vicino all’abitato, tale da invogliare i cittadini a recarsi nel Centro Benessere Animale per esplicitare attività ludiche, per conoscerlo, per visitarlo, fermarsi una intera giornata, approfittando di un piccolo ristoro, creando così un movimento di opinione e una forma di sensibilizzazione che consenta l’affidamento degli animali presso le famiglie e lo sviluppo del corretto rapporto uomo/animale.

Inoltre il “Campus” può essere utilizzato anche come apposito *sito di addestramento* per le Unità Cinofile – essenziali in caso di calamità – attrezzando in parte con strutture che permettano il particolare addestramento degli animali (ad esempio finte macerie, etc).

Potrà essere attivato all’interno del Centro anche il pensionamento degli animali di privati. A questo servizio potrà essere abbinata l’offerta di brevi percorsi di addestramento o di agility per garantire il movimento guidato degli animali nelle ore di ricovero presso il Centro.

Sotto il coordinamento della gestione del Centro Benessere Animale, possono essere realizzate strutture apposite per la detenzione ad ore dei cani – Punti di Dog – Sitting e/o Animal Points – al seguito dei turisti e/o cittadini nella prossimità di poli museali o commerciali nei quali viga il divieto di entrare con il proprio animale o nel caso di particolari manifestazioni nelle quali non siano ammessi gli animali. Tali Punti diventano a loro volta centri a didattica trasversale per sviluppare la corretta educazione zoofila, attraverso la distribuzione di opuscoli e/o pubblicazioni intesi a promuovere la corretta convivenza uomo/animale.

All’interno dell’area è inoltre necessario prevedere anche un piccolo gattile, concepito come spazio aperto, anche se recintato, dove possano trovare accoglienza i felini non reintroducibili sul territorio, oppure quelli che necessitano di degenza pre – post operatorie.

La creazione di una *“ludoteca ambientale”* realizzata nella parte destinata a percorso ricreativo, dove attivare con i “giovannissimi” attività legate all’educazione ambientale quale ad esempio il riciclo della carta, del legno, del vetro, delle lattine per costruire piccoli



oggetti di artigianato o “soprammobili poveri” fatti con materiale di recupero, potrà arricchire la già sostanziosa offerta di attività ed esperienze educative svolte nel Centro. Contestualmente nel Centro potranno essere realizzate zone sparse a diverse coltivazioni per permettere ai giovani lo sviluppo della conoscenza del ciclo delle piante, della loro origine e del loro utilizzo considerato l'inscindibile legame fra le diverse componenti biotiche e abiotiche che caratterizzano un habitat.

Per l'attività di recupero della fauna selvatica, ai fini della successiva reintroduzione in natura potrà essere realizzata all'interno del Centro una zona destinata a tali animali e al loro acclimatemento.

Gli stessi durante la fase di degenza potranno costituire, con le dovute precauzioni per evitare l'eccessivo contatto con l'uomo (strutture di avvistamento) una fonte di insegnamento didattico e di sensibilizzazione prima della loro reintroduzione in natura o dell'affidamento ai Centri specializzati della zona.

Grazie alla modularità e leggerezza delle strutture, a seconda dell'estensione dell'area, e delle esigenze riscontrate, all'interno del Centro potranno essere realizzati zone di ricovero per i grandi mammiferi sequestrati o maltrattati, punti di recupero della fauna alloctona quali le *Trachemys* spp per evitarne la dispersione in natura ed il conseguente inquinamento biologico.

Attraverso tali forme si otterrà uno sgravio effettivo della spesa connessa al mantenimento dei cani abbandonati o vaganti e la possibilità per la gestione di avere una fonte di finanziamento che consenta l'attivazione dei diversi programmi educativi e di ricerca.

IMPIANTI TECNOLOGICI

Una particolare rilevanza viene data agli impianti tecnologici a servizio del Centro.

Infatti anche l'uso ragionato delle tecnologie negli impianti a servizio della struttura costituisce un elemento innovativo e di eccellenza nell'impianto. Ovviamente l'utilizzo delle diverse tecnologie legato alla gestione dei reflui, dell'acqua e delle energie sono da valutare attentamente in rapporto ad una analisi di costi e benefici e sulla base delle risorse a disposizione dell'ente.

Riscaldamento / Energia

Sulla base delle risorse economiche a disposizione può essere valutata la possibilità di dotare i Centri Benessere Animale di impianti di fotovoltaico per la produzione di energia. Detti impianti necessitano di una gestione di 24 ore su 24 . La stessa può essere assicurata dal personale già presente nel Centro per tale periodo di tempo.

Depurazione/ACQUE

Realizzazione di un impianto di depurazione con pompa di calore. Per la realizzazione di acquedotto industriale per la produzione di acqua di lavaggio ed irrigazione.



Acqua

Vasche di raccolta delle acque meteoriche per rendere il meno impattante possibile l'intera struttura.

Fitodepurazione

La fitodepurazione è un sistema naturale di depurazione delle acque di scarico costituito da un bacino impermeabilizzato riempito con materiale ghiaioso e vegetato da piante acquatiche.

La depurazione avviene mediante l'azione combinata tra substrato ghiaioso, piante, refluo e microrganismi presenti.

Il sistema funziona in assenza di energia aggiunta e quindi di parti elettromeccaniche. Ciò permette di definire l'impianto "ecocompatibile".

LE ECO-OPPORTUNITA'

La C.B.A si caratterizza, sin dalla fase progettuale, per essere una struttura "aperta al territorio" e quindi in grado di attivare con esso le possibili sinergie con attività economiche e sociali, che saranno diverse in funzione delle diverse "vocazioni" delle aree interessate.

In aree turistiche, sarà possibile, attraverso accordi con gli alberghi garantire un servizio "animal sitter" per i cani al seguito dei turisti e detenerli nella struttura con una forma di "dog - sitting" giornaliero.

Analogamente i percorsi ludici e/o di agility o il centro fisioterapico per i cani nel Centro sono pensati ed impostati come spazi aperti anche ai cittadini e turisti affinché, a pochi metri dalla cittadina, possa esservi uno spazio ricreativo per uomini e animali.

Il Centro Benessere Animale può inoltre diventare centro operativo per supportare, attraverso operatori formati tramite corsi specifici, le situazioni critiche dovute alla compresenza di uomini ed animali, erogando servizi e attività specifiche di assistenza domiciliare (servizio di Animal Taxi e di Animal Sitter, di distribuzione di cibo a domicilio, etc) sul territorio del comprensorio, intese preservare i rapporti affettivi fra l'uomo e gli animali e le abitudini acquisite.

Analogamente attraverso l'attività didattica svolta all'interno del Centro per la conoscenza ed il recupero di determinati processi artigianali (apicoltura, smielatura, attività di vinificazione, attività di essiccazione fiori, etc) si crea una produzione di prodotti tipici, la cui vendita serve a finanziare le attività istituzionali del centro e a mantenere saldo una rete di scambio con la città.

Apposite convenzioni con i Centri Universitari possono scaturire percorsi di stage e tirocini nell'ambito della gestione della fauna urbana creando nuovi percorsi di formazione High - level per esperti di contenimento delle popolazioni pest. Nel contempo la sinergia creata con le diverse realtà imprenditoriali e di studio conduce ad una formazione ed



aggiornamento continuo che diventa elemento essenziale nella gestione del centro e degli animali.

Infine, di particolare importanza, appaiono le intenzioni attivabili da parte del C.B.A., in riferimento alle attività assistite con animali, da realizzarsi nei confronti di particolari fasce sociali, quali ad esempio gli anziani.

In questo senso l'ENPA sta già operando in talune località in collaborazione con i servizi socio – sanitari locali . Analoghi interventi possono essere realizzati in riferimento ad altre fasce sociali (quali ad esempio l'ippoterapia, la Pet – Therapy, etc).

In particolari situazioni il C.B.A. può anche assumere una valenza di recupero di valori storici, culturali e produttivi (nonché didattici) con riferimento ad una serie di attività legate a prodotti che quotidianamente vengono consumati, quali:

- Attività di **apicoltura** per evidenziare il processo di produzione del miele e della cera ed i relativi derivati
- Processo di **vinificazione**
- Processo della **panificazione**
- Processo attinente all'**attività olearia**
- Processo attinente all'**attività casearia**
- Processo e produzione di **essenze distillate** legati all'erboristeria e alla coltivazione di determinate piante, **essiccazione di fiori e piante.**